

Per la Festa  
dell'Immacolata  
8 dicembre

# Il Vincola

Raduno degli  
ex alunni  
nell'Istituto Anselmi

ANNO I - NUMERO 7

\* PERIODICO INTERNO DELLA PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE \*

20 NOVEMBRE 1955

## Il Centro Nazionale premia la G.I.A.C. dell'Istituto Anselmi

La consegna del GAGLIARDETTO e del PRIMO PREMIO alla nostra Associazione interna "Pio XII", è avvenuta il 1° novembre scorso nella Città Eterna

### TESTIMONIARE LA VERITÀ

Giovani carissimi,

a me l'onore e il piacere di potere, a nome di tutta la famiglia della GIAC diocesana, dirvi grazie per l'ambito premio nazionale da voi conseguito per lo studio della Cultura Religiosa.

E' una vittoria vostra, è vero, ma noi la sentiamo anche nostra, di tutta la nostra gioventù; e, sono sicuro, è la gloria del nostro Vescovo.

Sono queste affermazioni che più ci stanno a cuore, garanzie sicure di una solidità e validità della nostra azione.

Sono queste affermazioni l'espressione di una seria preparazione in quei piccoli cenacoli di vita e di pensiero che sono le nostre sedi di Gioventù Cattolica. Dove pare domi-

#### Articolo del Presidente Diocesano

nare un'ansia di approfondimento: la posizione dell'uomo moderno che, di fronte alla chiassosa crescita di una civiltà che aumenta di giorno in giorno le sue dimensioni in tutti i sensi, vuole ritornare in sé stesso, a trovare nel dramma intimo delle domande interiori e nell'illuminante colloquio del Vangelo il valore di se stesso e di ciò che lo circonda.

E' la posizione propria della Gioventù: siamo appena nati alla vita e i nostri sguardi, ancora inesperti, ansiosi di conoscere e di amare, si indugiano ora a destra ora a manca, su questa e su quella creatura, su l'una e l'altra struttura, talvolta così contrastanti fra di loro che rimaniamo disorientati.

E' in questo primo cozzo con la realtà della vita che ci viene da domandare a noi stessi, con la speranza di una luce: « Chi siamo noi? A che serve tutto ciò che ci circonda? »

La risposta l'abbiamo nella Cultura Religiosa, nel nostro colloquio appassionato con Gesù la Verità.

Qui noi apprendiamo cose che la scienza di molti grandi non conosce.

Dio ha creato il mondo per l'uomo e lo uomo per Sé: questa è la Verità (e non ce n'è un'altra) che è capace di colmare gli abissi, che sono dentro e fuori di noi.

Sono queste grandi idee che debbono essere la direttrice della nostra marcia nella vita. Poiché esse non debbono restare come puri e semplici ricordi nella nostra mente, ma alimento e luce delle nostre azioni, del nostro

### Grazie

è la parola che la nostra Associazione rivolge al Centro Nazionale e Diocesano per il premio della Gara di Cultura Religiosa.

Il "Gagliardetto" è incoraggiamento e sprone a maggiori realizzazioni.

"Sempre più avanti sempre più in alto per l'onore di Cristo Re" è l'impegno per il nuovo anno Sociale della nostra

Assoc. Pio XII

lavoro, del nostro studio, delle nostre sofferenze e delle nostre speranze.

Noi giovani, militanti nell'Azione Cattolica siamo impegnati proprio in questo: nell'incarnare e testimoniare la Verità.

Giovanni Di Palma

### Parole ai giovani

Articolo dell'Assistente Diocesano

« Tieni la destra », inculca una regola del codice stradale. Se dalle vie polverose del mondo, oggi così difficili a praticarsi, sollevi il pensiero alla via morale che devi seguire, per corrispondere allo scopo della tua creazione, sentirai che anche in questo campo la norma ti servirà per farti evitare incidenti ed ostacoli pericolosi che si frappongono al raggiungimento della tua perfezione. Il Signore Gesù ha stabilito che per far parte dei beati nel regno della gloria, bisognerà farsi trovare alla Sua destra; che solo ad essi sarà rivolta la consolante espressione « venite benedetti dal Padre mio ». Non è però data da un caso fortuito questa posizione.

Bisogna abituarsi a tenerla nel tempo la destra, quando siamo nella prova della strada della vita. Iddio ci ha dato delle guide e delle segnalazioni luminose perché il senso della strada venga tenuto. Semajori nel campo dello spirito sono la tua coscienza, norma interiore della tua moralità e la legge, sua norma esteriore. Così come il viandante testardo ed inosservante del codice della strada costituisce pericolo per sé, e per la comunità tutta quanta occasione di catastrofi o di disordini, così

(continua in 4. pag.)



Come le Cattedrali gotiche, la tua mente deve svettare nei cieli azzurri ed il tuo cuore deve slanciarsi in Dio, che Solo può rendere lieta la tua giovinezza.

# "FAR PRESTO E BENE,"

ARTICOLO DEL CAPO-REPARTO COMPOSIZIONE DELLA TIPOGRAFIA DELL'ISTITUTO ANSELMI

Consultando il grafico della condotta, questa quindicina, c'è da rimanere ancora insoddisfatti, quello del profitto, invece, dimostra chiaro il passo in avanti che tutti indistintamente fate ogni giorno. Valendomi di questo miglioramento mi sento autorizzato e incoraggiato a dirvi: Perché questo passo non lo fate ancora più svelto? Sarebbe una gran bella cosa poter far di meglio e di più. Si darebbe, così, una risposta al cartellino fatto affiggere da Padre Arturo: «Far presto e bene» così bruceremo le tappe dello insegnamento. Non vi pare una gran cosa? Inoltre dovete sapere che rendere *qualitativamente e quantitativamente* è quella strada che tutti quanti volete trovare — quella strada cioè che porta alla autonomia, alla libertà di iniziativa perché vi fa raggiungere i gradi più elevati della cultura professionale e quindi vi mette nelle condizioni di poter chiedere quella *paga* che adesso tanto vi fa sognare... (Quei famosi biglietti da mille coi quali si può far tutto, dite voi...)

Dunque, passi più svelti.

Non è poi difficile farli: un colpo di manovella alla *buona volontà*, un altro a quello della *intelligenza e intuito*, l'ultimo a quello della *spontanea e completa dedizione al lavoro*... e la cosa è fatta.

Però, guardiamoci in faccia: tutto ciò, richiede dei sacrifici forse anche grandicelli...

Qualche altra cosa pure occorre: affiatamento, concordia, rispetto gerarchico; del regolamento dell'Istituto, massima serenità di spirito.

L'ambiente sano e santo nel quale vi trovate, l'indole, la capacità, il senso umanitario e la volontà e l'impegno dei vostri superiori faranno il resto.

\*\*\*

Da uno di voi, qualche volta ho sentito dire che nella tipografia nella quale ci troviamo, non si può imparare di più sia per la qualità dei lavori che eseguiamo, sia per la mancanza di mezzi ultramoderni.

Chi lo disse, è forse il più giovane di voi, perciò, in certo senso

è scusato, ma se per caso questo concetto fosse entrato pure nella mente del più grande, a questi e a quello ricordo che in primo luogo bisognerebbe che egli si trovasse in condizioni tecniche da poter eseguire tutti i lavori che ci capitano mentre invece non può leggere nemmeno l'originale. Non è una vostra colpa, per il momento, dato che non ancora ve l'ho insegnato, ma questo avverrà più in là perché complessa e estesa è questa lezione che ha bisogno di solide basi per avere acutezza di osservazioni, consapevolezza dei principii che riguardano la estetica, profonda conoscenza del materiale e via di seguito.

Inoltre volevo dirvi che in tipografia, oggi abbiamo grandi e larghe possibilità, sia in composizione che nella stampa, ma non dobbiamo dimenticarci che essa nacque — diversi anni fa — precisamente verso il IV secolo, in Cina, con matrici di pietra per la stampa.

Verso il secolo XI, poi il fabbro P. Sheng realizzò un procedimento a caratteri mobili fabbricati in terra cotta che si tenevano insieme con una cornice di legno. Più tardi, sappiamo che la prima opera con la moderna stampa tipografica, è stata la Bibbia a 42 linee pubblicazione alla quale si dedicò dal 1452 Giovanni Gensfleisch, detto Gutenberg di Magonza (Germania). Pensiamo e am-

miriamo i primi tipografi che studiarono tutti i particolari del procedimento in modo che esso si è mantenuto inalterato per secoli, perché anche oggi — tranne i progressi tecnici — stampiamo tale e quale come loro, questi tipografi ci hanno tramandato opere di eccezionale valore tecnico, stampando col torchio che non era come le macchine elettriche che sono nel vostro laboratorio e coi primissimi caratteri mobili che non erano certo i caratteri che possiedi tu, più giovane della tipografia dell'Istituto. Pensa dunque caro piccolo, che già sei nella possibilità, col materiale che hai, di lasciare ai posteri opere ancora più pregevoli di Gutenberg e altri. Padre Arturo penserà, — come ha già pensato e ordinato materiale più nuovo più fiammante, più bello nelle linee novecentesche, — ma devi sapere che questo materiale, è nato per scopi diversi da quello che tu credi, è nato per guadagnar tempo e per accontentare le spaziose tasche degli industriali, ma non per facilitare il compito dell'artista tipografo, per questi, anzi lo ho complicato.

Ma questo lo capirai più in là, per ora capisci solo che devi imparare «Presto e bene» come dice il cartellino che vediamo appeso al muro, sotto il Crocifisso. Io ti aiuterò...

Mario d'Orsi

## Così disse Così

«Io sono la Risurrezione e la Vita: chiunque crede in me, fosse pur morto, vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà mai» (Gv. XI, 25)

Hai avvertito in questi giorni il senso di tristezza diffuso un po' dovunque.

Hai notato più volte il sacerdote celebrare il Sacrificio con i paramenti neri.

Hai ascoltato con più insistenza i rintocchi mesti delle campane.

E' il mese dei Morti.

Nei cimiteri il brusio della folla, il pianto di lutti antichi e recenti, la preghiera sommessa ti ha scosso.

«Come è brutta la morte» avrai detto in cuor tuo.

Si sarebbe veramente brutta la morte, se con la morte tutto finisse.

Ma non è così perché il nulla non esiste appunto perché nulla.

La Fede infatti ci insegna che con la morte ha inizio una nuova vita, la vera Vita.

Allora la Morte non ci appare più come implacabile giustiziera ma come mezzo di Vita, come strumento di Immortalità.

La nostra vita non ci è tolta, con la morte, ma solo trasformata.

Ed è Cristo che opera questa trasformazione: «Io sono la Risurrezione e la Vita».

Apriamo i cuori alla Speranza: i nostri Morti oggi vivono più che mai. Per essi eleviamo la preghiera perché «abbiano la vita più abbondantemente» qualora fossero ancora a purificarsi dalle colpe ed Essi preghino perché anche noi «siam fatti degni delle promesse di Cristo».

don Mario

Finestra aperta nel mondo.  
E' come la tua vita di adolescenza.

Fuori il richiamo prepotente della natura, l'invito invidioso al divertimento.

Ma devi fermarti sul davanzale. Lo studio o il lavoro sono i doveri che oggi ti attendono.

Apri pure il tuo cuore alle bellezze del creato.

Esse ti dicono della maestà di Dio.

Ma non dimenticare i tuoi doveri. Soltanto il dovere compiuto ti consentirà, domani, di conquistare nel mondo il tuo posto. Quel posto cui oggi aspiri con tutte le tue giovani forze.



# Stelle Alpine

Transitando per la stretta e sinuosa strada dell'Appenzel il nostro pullman incrociò il postale svizzero proprio nella curva. Bisognava fare delle manovre... un pò rischiose. Preferimmo scendere perchè fuori... l'aria era pura e limpida ed intorno diradavano vigneti stracarichi.

Heerbrugg ci appariva laggiù nella vallata con i suoi campanili a cuspidi baciati da un sole primaverile, che — dicevano gli svizzeri — avevamo portato con noi da Napoli.

Percorremmo a piedi un bel tratto. Tra il verde dei folti boschi ed il profumo delle viti ci sembrava di essere a casa nostra.

E come in casa nostra fummo accolti dalle cortesi ed ospitali famiglie. Fraternizzammo subito: svizzeri ed italiani.

Quel giorno il sole irradiò più intenso.

★

A Zurigo, Franco ne combinò una delle sue. Sale in tram e si appoggia ad un... sostegno che pende dall'alto. Il tram si ferma di botto. Il fattorino grida qualcosa in tedesco... e Franco con la massima disinvoltura si rivolge ai compagni: Ehi camminate, non sentite che il fattorino dice di portarsi in avanti?

Non s'era accorto di aver bloccato il tram tirando... l'apposito sostegno!

★

Osvaldo (il nostro autista) è un tipo interessante.

Milanese puro sangue è preciso come un tedesco. Controlla le telefonate a lungo metraggio di p. Arturo e borbotta perchè si arriva con un centesimo di secondo di ritardo nella sala concerto... dove lui è già pronto con la matita ed il foglio per registrare l'incasso della serata.

★

Capita a Ludovico. E' ospite in una famiglia tedesca.

Pensa: « se parlo in italiano non mi capiscono... parlerò in dialetto così sarà più facile intendersi! »

E così, mentre sta divorando una bistecca gli viene in testa di chiedere un bicchiere d'acqua (per la cronaca: nella Svizzera la acqua a tavola non si usa). Con premura la buona signora prende da un armadietto del liquido e lo porge a Ludovico. Nello stesso tempo gli toglie, con disappunto dello stesso, la bistecca dal piatto.

Ludovico facendo buon viso e cattivo gioco beve la pozione... amara come il fiele.

« Sorte infame non conoscere il tedesco... aggio cercato l'acqua e m'anno dato a purga ».

★

A Gossau il concerto fu registrato.

Nessuno di noi lo sapeva.

Quella sera il M<sup>o</sup> Avella aveva un diavolo per capello: Argiero aveva dato un colpo di grancassa in più.

Naturalmente volò qualche titolo... onorifico.

Terminato il concerto, uno svizzero mi chiamò dietro le quinte per farmi udire la registrazione.

Nel più bello della trasmissione vengon fuori gli epitteti.

Lo svizzero chiede di che cosa si tratti.

Oh... — rispondo alquanto impacciato — sono comandi di esecuzione: presto, allegretto ecc.!

*continua in 4. pagina*



*A Wil i più piccoli... ne approfittano.*



*Prima di lasciare Winterthur...*



*Heerbrugg: Un gruppo di lavoratrici italiane con la signorina Dux.*

## Festa del tesseramento

Per l'8 dicembre festa dell'Immacolata Concezione avrà luogo nell'Istituto Anselmi il Tesseramento dei Soci della Giac Pio XII.

Interrverranno il Presidente e l'Assistente Diocesano.

Nel pomeriggio avrà luogo una solenne accademia con la consegna del Gagliardetto e del I Premio.

Terrà il discorso ufficiale il Presidente Diocesano Giovanni Di Palma.

## PAROLE AI GIOVANI

(continuazione dalla 1. pagina)

il giovane cristiano che ha dimenticato la direzione che deve tenere, è fuori posto, è in pericolo di perdersi e di far male agli altri che camminano vicino a lui. Quante catastrofi tante volte e quanti tristi caroselli di macchine e di mezzi, con disgrazie anche di uomini portati con le membra in sfacelo ai posti di pronto soccorso, per un solo imprudente che s'è voluto infilare! — Non lasciarti pigliare dalla fretta o dalla frenesia di voler seguire dei sentieri più belli perchè proibiti. Potrebbe essere la rovina. Tieni la tua destra, caro giovane che cammini per le vie del mondo.

Quella virtù che all'inizio ci dovrà costare forza di volontà e perseveranza di sacrificio, ti darà anche la consolazione di un bilancio buono del tuo camminare e del tuo guidare. E' vero che tante volte la strada è difficile e la salita è dura, ma vicino a te siede per la scuola della tua guida un Maestro sapiente e buono, conoscitore di tutti i sentieri della vita.

Mantieni il contatto con Gesù Maestro. Vivi vicino a Lui, nella grazia: non uscirai di strada e sarai esempio anche per gli altri nella tua comunità giovanile.

don Gennarino Falcone

## Stelle Alpine

(continuaz. dalla 3.a pagina)

Quando calava la sera e si avvicinava la ora del concerto a Fioravante manco a dirlo gli veniva mal di gola.

Il Maestro, malignando, gli consigliava di cantare... di testa.

E ci voleva il bello e il buono... ma quando cominciava non la smetteva più. Ed ha battuto il record cantando in media dieci canzoni al giorno.

★

A St. Gallen. Sulla Zwinglistrasse attendono un gruppo di ragazzi per accompagnarli al Teatro.

Mi si avvicina un uomo alquanto brillo che incomincia a parlare in tedesco. Non ci capisco: un acca e glielo dico elegantemente: ich verstehe nicht die deutsche sprache.

Ma quello manco per la testa. Allora rassegnandomi gli sorrido ed annuisco a quanto mi va dicendo: ja, ja (sì).

E così per un buon quarto d'ora. Ad un tratto mi accorgo che ad un mio ja, ja si rabbuia e mi guarda torvo.

Acc... penso, stavolta non l'ho azzeccata e premuroso gli spiatello sul viso un nein (no) che lo placò di colpo.

Intanto arrivano i miei ragazzi... e tiro un sospiro di sollievo. Da quel giorno non mi sono più fermato sulle belle strade svizzere.

f. m.

## Convegno ex alunni

Gli ex allievi della nostra Opera sono tutti invitati al raduno che si terrà nello Istituto Anselmi (Marigliano) l'8 dicembre festa dell'Immacolata.

Il programma della Giornata sarà il seguente:

**Nella mattinata:** S. Messa e comunione generale; tesseramento dei giovani di A. C.; partita amichevole di calcio tra gli ex e la squadra dell'Anselmi; pranzo.

**Nel pomeriggio:** solenne accademia con discorso ufficiale del Presidente Dioc. Giac. dr. Di Palma; consegna del Gagliardetto; concerto musicale e proiezione cinematografica.

Si attende numeroso l'intervento degli ex che potranno trascorrere una lieta giornata ricordando i bei... tempi che furono.

La Redazione di Vincolo

## Tutti a... Marigliano

● ● Nessuno manchi  
● all' appuntamento!

## Auguri d'autunno

Anche se con ritardo...

Vincolo non dimentica il carissimo Redattore de «La Campana» Mons. Carlo Polimene, cui va l'augurio più fervido e affettuoso.

\*\*\*

A don Carlino Ponticelli, Vincolo invia un augurio ed un saluto nella speranza di ricevere una delle sue... brillanti barzellette!

## angolo sportivo Tifo! Tifo! Tifo!

Con grande entusiasmo e approvazione di tutti, è cominciato nell'Istituto il Campionato di Calcio, ricco di eccitazioni e di... tifoseria.

Dopo continue riunioni, sfogli e convegni, i risultati sono i seguenti:

**Lega Calcio Anselmi:** Presidente Marotta Domenico. **Consiglieri:** De Santis e Gambardella.

**Squadra serie «A»:**

Anselmi (Cap. Iorio), Aquila (Cap. Maesano), Freccia Azzurra (Cap. napoletano F.), Rondinella (Cap. Pennucci), Tigrotti (Cap. De Maria), Trionfo (Cap. Ferone D.).

**Squadre serie «B»:**

Aquilotti (Cap. Saulino), Aerfer (Cap. Fico F.), Freccia del Sud (Cap. Russo D.), Folgore (Cap. Maurizio), Fulmine (Cap. napoletano P.), Tuono (Cap. Schiavone).

Domenica 13 u. s. vi è stata una partita di serie «A» Rondinelle Freccia Azzurra 6-1 ed una partita di serie «B» Aquilotti Folgore 3-2.

Nella prima partita di campionato, già si è avuto una squalifica; ciò dice che il Campionato Anselmi, è una cosa presa veramente sul serio, non solo dai giocatori e dai tifosi, che nella prima partita sono accorsi in tribuna per incoraggiare i loro beniamini, ma anche dalla Lega, la quale non ammette privilegi e fa osservare tutte le regole esistenti nei campionati esteri. Con le prossime partite vi sarà anche il... «Totocalcio», e... milioni a non finire.

Avvertiamo gli amici e tifosi degli altri Istituti, che col prossimo numero, pubblicheremo i resoconti delle partite più importanti ed i nomi dei vincenti al «Totocalcio».

Domenico Marotta

n. d. r. - Si attendono i resoconti delle partite disputate nelle altre case.

## I proverbi non sbagliano mai...

Ad un contadino che pestava la propria moglie fu ricordato un proverbio che dice: «Una donna non si picchia nemmeno con un fiore». Il contadino stette un po' soprappensiero e poi rispose: «Hai ragione; infatti io ne ricordo un altro che dice «Donne, asini e noci vogliono mani atroci». E giù a picchiare quella povera donna.

Tutti sanno che «Chi va piano va sano e va lontano». Ma è anche risaputo che «Chi primo arriva meglio alloggia». Pure noto è il proverbio secondo cui «Chi fa da sé fa per tre». Ma c'è il suo contrario che dice «Molte mani fanno l'opera leggera».

(Continua nel prossimo numero)

## Elezioni nell'Istituto Anselmi

Gli allievi artigiani eleggono i loro Rappresentanti di Reparto - Gli eletti insediati

Con vivo senso democratico i nostri giovani hanno deposto il 16 ottobre la loro scheda nell'urna per eleggere i Rappresentanti di Reparto che fanno parte del consiglio di disciplina dell'Istituto.

Sono stati eletti: per il reparto

di tipocomposizione: IORIO	di tipoimpressione: VITOLO
di legatoria: AMODEO	di falegnameria: ACCARIA
di marmeria: PETRAROIA	di calzoleria GAMBARDILLA
di meccanica - elettraut: DESANTIS	

Tipografia ISTITUTO ANSELMI - Marigliano (Napoli)

Responsabili: FABBROCINI - SENA

USO MANOSCRITTO

Mentre andiamo in macchina riceviamo i risultati dell'elezione dei rappresentanti di reparto avvenuta il 16 c. m.

Sono stati eletti: per la composizione Rabacchin, per la falegnameria Pennucci, per la marmeria Zazzu, per la meccanica Di Pippo.

Sono stati rieletti per i tipoimpressori Vitolo e per la calzoleria Gambardella.

La relazione della festa anniversaria del Centro Falco e la cronaca relativa verranno pubblicati nel prossimo numero.